

IL BILANCIO DI MISSIONE **2014**

LA STORIA

La Fondazione CRTrieste venne costituita il 28 luglio 1992 dalla Cassa di Risparmio di Trieste, in attuazione della legge n. 218 del 30 luglio 1990 sulle fondazioni bancarie, meglio nota come “Legge Amato”.

Per effetto della riforma, le Casse di Risparmio, le banche del Monte e gli istituti di credito di diritto pubblico furono obbligati a “conferire” la loro azienda bancaria a un'apposita società per azioni (società conferitaria). Gli enti conferenti, che generalmente assunsero lo *status* di fondazioni, furono disciplinate dal successivo Decreto legislativo n. 356 del 20 novembre 1990, che riconobbe loro piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e identificò i fini della loro attività nel perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale.

Nel momento in cui si pose l'esigenza della trasformazione del secolare istituto, la Cassa di Risparmio di Trieste poteva contare su una struttura equilibrata, ben radicata sul territorio. Alla capillare presenza a Trieste e nella sua provincia, con 23 dipendenze, si erano aggiunte negli ultimi anni 9 dipendenze nella regione Friuli Venezia Giulia e, in tem-

pi più recenti, 5 dipendenze nel Veneto, 2 uffici di rappresentanza a Milano e a Verona e uno in Slovenia, a Capodistria, oltre alle controllate Cassa di Risparmio di Trieste – Banca d.d. di Zagabria e CRTrieste *Ireland Limited* con sede a Dublino.

Il progetto di trasformazione richiesto dalla “Legge Amato” fu approvato con decreto del Ministero del Tesoro il 25 luglio 1992 e venne pertanto costituita la Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A. con capitale di 220 miliardi di lire, suddiviso in 22 milioni di azioni da 10.000 lire nominali cadauna, interamente attribuite alla conferente Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione. Con lo stesso atto venne istituita la Cassa di Risparmio di Trieste – Specialcredito S.p.A. con capitale di 30 miliardi di lire, conferito in contanti e suddiviso in 3 milioni di azioni da 10.000 lire nominali cadauna interamente attribuite alla Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A..

Il quadro complessivo scaturito dalla trasformazione della Cassa di Risparmio di Trieste vedeva, quindi, da un lato il gruppo bancario e dall'altro la Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione, ente successore dell'antica istituzione ma avente ora esclusive finalità sociali. La sua missione era continuare l'attività erogati-

va che la Cassa aveva svolto nei lunghi anni della sua storia, con apprezzata sensibilità, in favore della popolazione locale.

La legislazione riguardante le fondazioni subì in seguito un significativo mutamento di rotta per quanto concerneva il rapporto tra enti conferenti e società conferitarie. Mentre all'inizio tale rapporto si era attuato nella maniera più stretta, con l'andar del tempo e attraverso l'emana-zione di disposizioni *ad hoc*, il legislatore volle imboccare la strada di una marcata separazione. Adeguandosi alle nuove disposizioni, la Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione elesse un nuovo Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale composti da persone diverse da quelle presenti negli organi della Banca. A presiedere il Consiglio della Fondazione fu chiamato Renzo Piccini, mentre alla presidenza della Banca si succedettero Piergiorgio Luccarini, Roberto Verginella, Carlo Melzi e Massimo Paniccia, il quale nel 2002, perfezionata la fusione per incorporazione della Banca in UniCredito Italiano S.p.A., assunse la carica di Presidente della Fondazione CRTrieste.

La netta separazione tra i due enti, che operarono per anni in stretto collegamento, avvenne con l'approvazione della legge n. 489 del

26 novembre 1993 e con la Direttiva del Ministero del Tesoro del 18 novembre 1994 (“direttiva Dini”). Il provvedimento, diretto alle fondazioni, era destinato ad avere un impatto sull’assetto societario delle banche: favorì l’instaurazione di accordi fra realtà bancarie e finanziarie operanti sul piano nazionale, per creare forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario, in modo da realizzare strutture funzionali e operative di dimensione adeguata alla situazione e alle prospettive del mercato.

La Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione avviò una serie di contatti per creare per la Banca le condizioni più utili a un suo forte inserimento nel mercato.

Un primo traguardo fu raggiunto con l’acquisizione della disponibilità delle Assicurazioni Generali ad assumere una partecipazione significativa, attorno al 5%, nel capitale della Banca. La strategia venne poi completata con la ricerca di un’alleanza con un gruppo bancario forte, Unicredito (la *holding* che controllava le Casse di Risparmio di Verona, Treviso e Torino), che consentisse alla Fondazione di mantenere una partecipazione di maggioranza nella banca conferitaria, in modo da salvaguardare la sua autonomia pur ottemperando



alla “direttiva Dini”, che prevedeva che più della metà del patrimonio fosse costituito da cespiti diversi dalle azioni della conferitaria, usufruendo così delle agevolazioni di carattere fiscale.

L’11 dicembre 1995 fu firmata la “lettera d’intenti” che sanciva le intese raggiunte: Unicredito acquistava dalla Fondazione una quota pari al 28% del capitale della Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A., mentre la Fondazione otteneva un corrispettivo parte in contanti e parte convertito in una partecipazione diretta in Unicredito.

Nella prima metà del 1998 vennero avviati i contatti per un’ulteriore integrazione del gruppo in una delle maggiori aziende bancarie nazionali, il Credito Italiano; le operazioni furono completate in autunno con la nascita

di UniCredito Italiano S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.) e la Fondazione cedette un’ulteriore quota del 30,6% del capitale detenuto nella società conferitaria in cambio di azioni, quotate in borsa, di UniCredito Italiano S.p.A.. La quota del 20%, mantenuta ancora dalla Fondazione, garantiva il controllo di quest’ultima sugli atti più importanti di gestione della Banca.

Il progetto, che sanciva l’impegno del gruppo a salvaguardare e valorizzare la capacità e l’efficienza della Banca, nonché a svilupparne le potenzialità, venne approvato dal Ministero del Tesoro il 26 maggio 1999. Al termine dell’operazione il gruppo UniCredito Italiano S.p.A. risultava detentore di oltre il 64% del capitale sociale della CRTrieste Banca S.p.A., mentre la partecipazione della Fondazione era pari al 20%.



Anche in questi anni di passaggio fu intensissima l'attività della Fondazione, che fu in grado di trasferire a beneficio della comunità locale i maggiori frutti ottenuti dall'investimento del proprio patrimonio. Da allora, la Fondazione divenne un punto di riferimento ancora maggiore nella città per la realizzazione di importanti iniziative di valore sociale.

Alla Legge n. 461 del 23 dicembre 1998 (che imponeva alle fondazioni di dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie), seguirono il Decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 e l'Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999, che definirono le fondazioni come persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promo-

zione dello sviluppo economico. Le norme di legge e l'Atto di indirizzo contenevano una dettagliata disciplina per quanto riguarda le modalità di perseguimento degli scopi statutari e l'ambito di operatività, la composizione e l'attività degli organi, l'amministrazione del patrimonio e la destinazione del reddito, la redazione del bilancio. L'ordinamento obbligava le fondazioni a prevedere statutariamente distinti organi per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, amministrazione e controllo. Il nuovo statuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, che recepiva le prescrizioni del rinnovato sistema normativo, venne approvato dal Ministero del Tesoro il 28 luglio 2000.

Nella seconda metà del 2001, l'assetto "federale" del gruppo UniCredito Italiano subì una

nuova trasformazione a favore di una struttura "divisionale", organizzata per unità di *business*. Il Consiglio Generale della Fondazione deliberò, il 19 marzo 2002, la cessione a UniCredito Italiano della residua partecipazione detenuta nel capitale della Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A., creando quindi le condizioni per avviare il processo di fusione e la realizzazione del progetto di ristrutturazione del gruppo. Al termine dell'operazione di fusione la Fondazione venne a ottenere, in cambio delle azioni cedute, azioni UniCredito Italiano, realizzando una plusvalenza di circa 65 milioni di euro, destinati a incrementare il valore del suo patrimonio e a vedere quindi aumentata la sua capacità di intervento a favore del territorio.

La Cassa di Risparmio di Trieste era nata nel 1842 (con il nome di Monte Civico Commerciale di Trieste) con un fine sociale: quello di consentire ai ceti meno abbienti di ottenere sostegno per le loro necessità economiche. La Fondazione, raccogliendone l'ideale testimone, ha ereditato la funzione sociale dell'ente originario, mettendo a disposizione il suo patrimonio per lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Fondazione opera nel territorio della provincia di Trieste che, oltre alla città capoluogo, comprende i comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina, per una superficie totale di 211,8 chilometri quadrati (dei quali 85,11 nel comune di Trieste) e che, grazie alla sua favorevole posizione geografica, rappresenta un importante nodo di raccordo delle vie di comunicazione con l'Europa dell'Est.

Gli abitanti della provincia di Trieste sono circa 235.700 (dati aggiornati all'1.1.2014), residenti per l'87% nel comune capoluogo. Rispetto ai dati del 2013, in lieve aumento la componente anziana della popolazione residente, che vede il 28,2% di ultra sessantacinquenni, contro l'11,3% di popolazione concentrata nella classe d'età 0-14 anni. In aumento gli stranieri in provincia di Trieste, con 19.163 residenti (dati aggiornati a gennaio 2014) contro i 16.954 del 2013.

POPOLI E RELIGIONI

Città di confine, Trieste è da sempre punto di contatto tra culture ed etnie diverse: questo è evidente non solo nella distribuzione della popolazione - un vero e proprio concentrato mitteleuropeo in cui sono tradizionalmente presenti, oltre alle

componenti italiana e slovena, anche quella greca, ebraica e armena - ma anche dai luoghi di culto che testimoniano la convivenza di religioni diverse. In città si trovano infatti, tra le altre, la chiesa greco-ortodossa e quella serbo-ortodossa, la sinagoga, la chiesa evangelica luterana e quella elvetica (la più antica della città).

L'ECONOMIA

Il tessuto economico di Trieste è formato da 16.421 aziende (16.716 nel 2013), con una maggioranza di piccole e medie imprese e con uno sviluppato terziario che affianca il commercio al dettaglio e i servizi alle attività connesse alla sua funzione di polo portuale.

In particolare, si evidenzia un numero significativo di imprese nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (4.478 imprese registrate), delle costruzioni (2.810), dell'accoglienza e ristorazione (1.826).

La posizione di Trieste nell'ambito delle classifiche sulla qualità della vita nelle città capoluogo pubblicate da *Il Sole 24 Ore* ha avuto una variazione significativa. Nei risultati dell'indagine 2014 Trieste ha perso sedici posizioni, passando dal dodicesimo posto del 2013 al ventottesimo del 2014.

L'ISTRUZIONE

L'amore per la cultura e la vocazione multiculturale di Trieste

- città con un tasso di scolarizzazione dell'82,9%, molto al di sopra della media nazionale - si rispecchiano anche nell'offerta scolastica della città, dove agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado è data la possibilità di frequentare istituti con lingua di insegnamento italiana, slovena e inglese.

A Trieste sono presenti due licei classici con indirizzo anche linguistico, tre licei scientifici, due licei delle scienze umane, sette istituti tecnici, due istituti professionali, un istituto nautico, un istituto d'arte, un conservatorio di musica, un liceo linguistico, una scuola di musica di lingua slovena, oltre al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, prestigioso istituto scolastico internazionale che ospita studenti provenienti da tutto il mondo, e la International School of Trieste, che prevede l'insegnamento in lingua inglese dall'asilo alla maturità.

A livello accademico, l'Università degli Studi di Trieste conta 17.647 studenti, di cui 1.559 stranieri (dati aggiornati all'anno accademico 2014/2015). La classifica Censis/La Repubblica 2014 la mette al terzo posto tra gli atenei italiani di medie dimensioni (10.000 - 20.000 studenti). A livello assoluto Trieste si piazza in quinta posizione tra tutte e 58 le università, senza distinzioni di grandezza.

L'ateneo triestino riceve i migliori punteggi nei parametri "strutture" e "internazionalizzazione"; in miglioramento anche il parametro "servizi", mentre mantiene livelli decisamente elevati, rispetto alle medie nazionali, nei parametri "borse di studio" e "web".

Nella didattica l'Università di Trieste, inoltre, ottiene il primo posto nazionale nel Gruppo Scientifico (Fisica, Informatica, Matematica, Scienze della Navigazione) e nel Gruppo Linguistico (Traduzione, Interpretazione, Lingue straniere); mentre si colloca al secondo posto nazionale nel Gruppo Socio-Politico (Scienze politiche, Scienze internazionali e diplomatiche). Nata nel 1924 con la sola Facoltà di Economia, l'Università di Trieste offre oggi, grazie a un'attenta politica di razionalizzazione che punta a un'offerta formativa di qualità, 63 corsi di laurea (tra triennali, specialistici e magistrali) distribuiti su 10 dipartimenti, 18 *master* di primo e secondo livello, 10 dottorati di ricerca e 21 scuole di specializzazione.

Per quanto riguarda le strutture di ricerca, l'opera di razionalizzazione e riorganizzazione attuata dagli Organi di Governo dell'Ateneo ha portato oggi a un assetto che conta 8 centri di ricerca interdipartimentali. Tra i diversi corsi *post lauream* da segnalare quelli della SISSA, Scuola Superiore di Studi Avanzati che, fondata nel 1978, fu la prima in Italia a rilas-

ciare il titolo internazionale di Phd. Oggi la SISSA rappresenta una delle istituzioni scientifiche di maggior rilevanza a livello italiano e internazionale, e offre 12 corsi di *Phd* in diverse branche della matematica, della fisica e delle neuroscienze, oltre a un *Master* in comunicazione scientifica.

LE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE

Fondamentale poi per Trieste il ruolo dei centri scientifici di eccellenza, il cosiddetto "Sistema Trieste", che attraggono studiosi e scienziati da ogni parte del mondo. Tra questi, oltre alle già citate Università degli Studi e SISSA, l'Area Science Park, principale parco scientifico multisettoriale d'Europa, il Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP), l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), il Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia (ICS-UNIDO), il Sincrotrone Elettra, il Centro Internazionale per l'Ingegneria genetica e Biotecnologie (ICGEB).

LA CULTURA

Trieste è il risultato di una storia ricca di avvenimenti che le hanno permesso di sviluppare una notevole vivacità culturale, fatta anche di contaminazioni e scambi fra popoli di provenienza diversa. Importante e prospera città emporiale nel Settecento, punto di riferimento per gli intellettuali della Mitteleuropa nell'Ottocento

e Novecento, ed ora anche "città della scienza", Trieste si può certamente definire una città ad alto tasso di cultura. A cominciare dagli otto teatri, vera passione dei triestini, che propongono un'ampia rosa di spettacoli, dalla prosa, alla lirica, ai concerti, dai successi internazionali interpretati da grandi nomi, alle commedie dialettali delle compagnie amatoriali, capaci di incontrare i gusti di tutti. E poi i musei: per le arti figurative e la storia, i Civici Musei di Storia ed Arte ed il Museo Revoltella con le loro splendide collezioni; per la scienza e la tecnologia i Civici musei scientifici (Museo di Storia naturale, Museo del Mare, Orto botanico e Acquario marino). Si segnala l'inaugurazione nel 2014 del Museo della guerra per la pace "Diego de Henriquez", destinato a diventare uno dei più grandi di tutta Europa dedicati al Novecento. Oltre alle esposizioni permanenti, nei numerosi spazi espositivi offerti dalla città – tra i quali il Salone degli Incanti, la cui ristrutturazione è stata promossa e sostenuta dalla Fondazione, e il Magazzino delle Idee – vengono proposte ogni anno mostre temporanee di grande prestigio. Da non dimenticare infine i *festival* cinematografici di respiro internazionale che si svolgono ogni anno a Trieste: Science+Fiction, Maremetraggio, Festival del Cinema Latinoamericano, Alpe Adria Cinema e I Mille Occhi.

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria sono state oggetto di un'intensa attività legislativa, che ha comportato una modifica negli anni della normativa di settore a seguito degli interventi del Parlamento, del Governo, del Ministero dell'Economia e delle Finanze quale Autorità di vigilanza, nonché della Corte Costituzionale:

- Legge n. 218 del 30 luglio 1990, meglio nota come "Legge Amato", che avviò un ampio processo di ristrutturazione e modernizzazione del sistema bancario nazionale.
- D. Lgs. n. 356 del 20 novembre 1990, che riconobbe alle fondazioni piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e identificò i fini della loro attività nel perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale.
- Decreto del Ministero del Tesoro del 25 luglio 1992, che sancì il progetto di trasformazione richiesto dalla "Legge Amato", grazie al quale il 28 luglio 1992 venne costituita la Fondazione CRTrieste dalla Cassa di Risparmio di Trieste.
- Legge n. 489 del 26 novembre 1993 e Direttiva del Ministero del Tesoro del 18 novembre 1994 ("Direttiva Dini") che, nel confermare la netta separazione tra le fondazioni e le realtà bancarie, avviarono forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario.
- Legge n. 461 del 23 dicembre 1998, meglio nota come "Legge Ciampi", che impose alle fondazioni di dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie.
- D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999 e Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999, che definirono le fondazioni come persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.
- Legge n. 448 del 28 dicembre 2001, art. 11 (emendamento alla Legge finanziaria 2001), che orientò l'attività delle fondazioni in direzione dello sviluppo economico locale e le allontanò sempre più dalla proprietà delle banche, eliminando ogni legame con gli enti originari.
- Sentenze n. 300 e n. 301 del 2003 della Consulta che, dichiarando illegittime alcune parti dell'art. 11 della Legge 448/2001, riconoscono definitivamente la natura giuridica delle fondazioni, collocandole "tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali" quali persone giuridiche private, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale.
- Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004, recante il nuovo regolamento in materia di disciplina delle fondazioni bancarie, che ha dato attuazione al citato art. 11 in conformità alle richiamate sentenze.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

LA MISSIONE

La Fondazione CRTrieste persegue l'obiettivo di amministrare, conservare e accrescere il proprio patrimonio, costituito grazie alla fiducia sempre accordata dalla popolazione alla banca della propria città e all'impegno e alla capacità di quanti hanno lavorato in essa, e di promuovere, con i profitti che da esso derivano, lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento, con le modalità previste dallo Statuto e nel rispetto della propria tradizione storica (Titolo I, art. 1.4 dello Statuto).

LA STRATEGIA

L'attività della Fondazione CRTrieste è basata sulle linee guida di una programmazione pluriennale, che costituisce il principale strumento per definire la strategia e l'operatività istituzionale dell'ente, ispirata al principio di efficacia ed efficienza rispetto alle risorse a disposizione.

L'articolo 3 dello Statuto, come indicato dalla normativa di settore (D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999), prevede che l'attività sia indirizzata esclusivamente a scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico

del territorio, in via preminente attraverso la realizzazione di opere e iniziative, sulla base del Documento programmatico pluriennale, definito dal Consiglio Generale della Fondazione.

Il Consiglio ha individuato, nell'ambito del Documento programmatico triennale 2014-2016, i "settori rilevanti" e i "settori ammessi" tra i quali ripartire, nel triennio di riferimento, in misura equilibrata e secondo un criterio di impatto sociale, la maggior parte delle risorse destinate all'attività istituzionale, che per l'esercizio 2014 sono state complessivamente di 6.107.431,73 Euro, dei quali 5.050.766,95 Euro per l'attività progettuale e 1.056.664,78 Euro per quella erogativa.

Settori rilevanti

■ **Arte, attività e beni culturali**
risorse deliberate:
progetti 1.465.800,00 Euro;
erogazioni 593.282,00 Euro;

■ **Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola**
risorse deliberate:
progetti 357.853,79 Euro;
erogazioni 151.236,78 Euro;

■ **Ricerca scientifica e tecnologica**
risorse deliberate:
progetti 79.009,75 Euro;

■ **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;**
risorse deliberate:
progetti 398.964,71 Euro;
erogazioni 8.000,00 Euro;

■ **Volontariato, filantropia e beneficenza**
risorse deliberate:
progetti 2.278.000,00 Euro;
erogazioni 52.000,00 Euro.

Altri settori di intervento ammessi

■ **Attività sportiva**
risorse deliberate:
progetti 121.552,00 Euro;
erogazioni 214.146,00 Euro;

■ **Crescita e formazione giovanile**
risorse deliberate:
progetti 54.390,40 Euro;
erogazioni 5.000,00 Euro;

■ **Assistenza agli anziani**
risorse deliberate:
progetti 202.196,30 Euro;
erogazioni 33.000,00 Euro;

■ **Sviluppo locale ed edilizia popolare locale da intendersi esclusivamente finalizzati a dare attuazione a progetti propri della Fondazione**
risorse deliberate:
progetti 93.000,00 Euro.

Le **linee guida** della Fondazione CRTrieste per il triennio 2014-2016 possono essere così sintetizzate:

- individuare quale ambito territoriale cui indirizzare prevalentemente la propria attività istituzionale quello legato alle radici storiche della Fondazione (provincia di Trieste);
- investire in progetti che possano agire da volano sul tessuto economico e sociale del territorio, favorendo lo sviluppo di possibili sinergie con altre iniziative sia di carattere economico che turistico;
- favorire il coordinamento tra le iniziative culturali programmate nel territorio al fine di evitare inutili sovrapposizioni di eventi;
- dedicare sempre maggiori risorse alle iniziative promosse direttamente dalla Fondazione con progetti elaborati autonomamente, eventualmente con personale proprio e, nel contempo, mantenere aperta nell'accogliere e fare propri progetti ritenuti meritevoli proposti da altri soggetti pubblici o privati;
- continuare a svolgere la tradizionale attività erogativa, limitata ad un *plafond* finanziario non superiore al 30% delle disponibilità dedicate annualmente all'attività istituzionale;
- promuovere lo sviluppo del sistema economico territoriale consolidando le connessioni tra mondo della ricerca e imprese, favorendo le reti di innovazione e la crescita di competenze nel tessuto imprenditoriale e sociale.

LA COMUNITÀ DI RIFERIMENTO

La Fondazione, consapevole della propria responsabilità etico-sociale, crede fortemente nel dialogo con la propria comunità di riferimento, per progettare e realizzare nuovi modelli di sviluppo economico sostenibile del territorio.

Anche attraverso questo documento, la Fondazione si pone l'obiettivo di fornire una visione completa e trasparente della sua attività a tutte le diverse cate-

gorie di *stakeholder*. Si tratta di soggetti od organizzazioni "portatori di interessi", che costituiscono gli interlocutori della Fondazione, e con i quali essa persegue con sistematicità un confronto diretto e personale, grazie al quale può monitorare l'efficacia del proprio operato e calibrare la propria capacità di intervento sulle esigenze che emergono dal territorio.

In linea generale possono quindi considerarsi *stakeholder*:

- Organi istituzionali della Fondazione
- Dipendenti
- Collaboratori
- Fornitori di beni e servizi
- Enti e comunità locali
- Istituti e fondazioni di ricerca
- Università
- Aziende sanitarie
- Soprintendenza
- Istituzioni scolastiche e professionali
- Diocesi, parrocchie e comunità religiose
- Terzo settore e organizzazioni *no profit*
- Associazioni beneficiarie di contributi
- Comitati di gestione e Centri di servizio per il volontariato
- Autorità di vigilanza

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Il modello di governo della Fondazione CRTrieste, persona giuridica privata senza fini di lucro e dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, è costituito dai seguenti organi:

- Consiglio Generale
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Collegio Sindacale
- Segretario Generale

Il **Consiglio Generale** è composto da sedici membri, dei quali nove designati dagli enti pubblici e privati rappresentativi delle realtà locali, e sette individuati per professionalità, competenza ed esperienza nei settori cui è rivolta l'attività della Fondazione.

I membri del Consiglio Generale durano in carica sei anni e possono essere riconfermati per non più di un mandato. Organo di indirizzo della Fondazione, il Consiglio Generale determina i programmi, le priorità e gli obiettivi dell'ente e verifica i risultati.

Sono di esclusiva competenza del Consiglio Generale le decisioni concernenti, fra le altre, l'approvazione e la modifica dello Statuto e dei regolamen-

ti interni, la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Presidente e dei Vicepresidenti, l'approvazione del Documento programmatico previsionale nonché di ogni altro indirizzo programmatico dell'attività istituzionale e, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'approvazione del bilancio di esercizio, la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti, l'istituzione di imprese strumentali.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da cinque membri, quattro dei quali nominati dal Consiglio Generale e scelti tra persone in possesso di comprovati requisiti di professionalità e competenza. Presidente di diritto del Consiglio di Amministrazione è il Presidente del Consiglio Generale. A tale organo, che dura in carica quattro anni e può essere riconfermato per non più di un mandato, spetta la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione per tutte le materie non attribuite all'esclusiva competenza del Consiglio Generale, nonché di proposta e di impulso dell'attività della Fondazione stessa.

Il **Presidente** della Fondazione CRTrieste è il Presidente del Consiglio Generale e del Consi-

glio di Amministrazione e ha la rappresentanza legale dell'ente di fronte ai terzi e in giudizio.

Il **Collegio Sindacale** è composto da tre membri, nominati dal Consiglio Generale, che durano in carica cinque anni, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, con le attribuzioni stabilite dagli articoli 2403 e 2407 del Codice Civile.

Il **Segretario Generale** è individuato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina la durata dell'incarico. Deve essere scelto tra persone che abbiano maturato, in posizioni di responsabilità, specifica esperienza nell'ambito dell'attività gestionale e amministrativa della Fondazione. Il Segretario Generale interviene alle riunioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione e redige i verbali; istruisce gli affari e provvede all'esecuzione delle delibere; predispone il progetto di bilancio e il Documento programmatico previsionale; assicura il coordinamento delle risorse umane e tecniche a disposizione della Fondazione.

L'ATTIVITÀ ESECUTIVA

La Fondazione – a seguito dell'acquisizione, perfezionata in data 7.7.2005, del Palazzo della

Cassa di Risparmio (l'immobile sito in Trieste, via Cassa di Risparmio n. 10, già sede della CR-Trieste – Banca S.p.A.) – opera in locali di proprietà.

L'attività esecutiva della Fondazione CRTrieste è svolta dal personale dell'Ente che viene scelto dal Consiglio di Amministrazione, cui spetta anche ogni strutturazione organizzativa degli uffici.

Al 31.12.2014 la struttura operativa era composta da dodici dipendenti (cinque *part-time*), il Segretario Generale e undici addetti assunti nell'ambito del CCNL del terziario.

Attualmente l'assetto organizzativo degli uffici è il seguente:

- Segretario Generale;
- Segreteria
(2 persone, 1 *part-time*, che svolgono attività di supporto e di segreteria degli organi dell'Ente);
- Attività istituzionale
(3 persone che curano istruttoria e attuazione dell'attività erogativa e degli interventi istituzionali);
- Amministrazione
(4 persone, 3 *part-time*, che curano amministrazione, bilancio, fisco e servizi generali);

- Ufficio tecnico
(1 persona, architetto, che affianca i professionisti incaricati nello svolgimento di attività progettuale e/o di direzione lavori in relazione agli interventi di natura immobiliare promossi o partecipati dalla Fondazione, oltre a coordinare la gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente).

Nel corso dell'esercizio 2014 il personale della Fondazione è stato coinvolto, ciascuno per tematiche relative al proprio ambito di competenza, in seminari e corsi di formazione, ai quali complessivamente sono state dedicate nell'anno 152 ore.

Per lo svolgimento della propria attività istituzionale, la Fondazione si avvale inoltre di alcune collaborazioni esterne: lo Studio NCTM relativamente alle problematiche di natura legale e tributaria, lo Studio Sandrinelli s.r.l. per l'attività di relazioni pubbliche, la Società di servizi dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste s.r.l. per l'elaborazione paghe e contributi, Te.s.s. s.r.l. per l'attività di prevenzione e protezione in materia di sicurezza sul lavoro e CORE Informatica s.r.l. per la manutenzione e aggiornamento del sistema informativo.

A questo proposito si segnala che, in data 20.3.2012, a segui-

to di alcune modifiche effettuate al sistema informativo, la Fondazione ha provveduto ad aggiornare il "Documento Programmatico sulla Sicurezza del trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 34, lett. g), del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 1986 – Codice in materia dei dati personali – e dal punto 19 del Disciplina-re tecnico in materia di misure minime di sicurezza, costituente l'Allegato "B" al medesimo Decreto.

La valutazione del rischio *stress* da lavoro correlato, in adempimento a quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D. Lgs. n. 81 del 2008, è aggiornata, per il tramite di Te.s.s. s.r.l., consulente della Fondazione relativamente alla prevenzione e protezione in materia di sicurezza sul lavoro, al 31.1.2011.

INFORMAZIONI RILEVANTI RELATIVE AGLI APPALTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE E INCARICHI PROFESSIONALI COMMISSIONATI DALLA FONDAZIONE

In data 28.9.2010 il Consiglio Generale della Fondazione ha approvato il "Regolamento per la pubblicizzazione degli appalti di lavori, servizi e forniture commissionati dalla Fondazione".

Tale Regolamento, che intende assicurare la trasparenza e la conoscibilità dell'operato della Fondazione alla comunità di riferimento, prevede che la pub-

blicizzazione di tali informazioni avvenga con periodicità annuale per il tramite di un'apposita sezione del Bilancio di missione.

Vengono pertanto elencati di seguito i dati relativi agli appalti e incarichi professionali di maggiore rilevanza commissionati dalla Fondazione nell'esercizio 2014.

SOGGETTO	DATA	OGGETTO	IMPORTO
arch. Dario Piatelli	25.3.2014	Realizzazione nuovo dormitorio per persone senza fissa dimora Progettazione, Direzione lavori e Coordinamento per la sicurezza	Euro 57.600,00
arch. Peter Chermayeff	23.9.2014	Parco del Mare Studio preliminare e realizzazione dell'idea progettuale di massima (<i>concept</i>)	USD 170.000,00
ing. Ennio Menotti	4.11.2014	Riqualificazione <i>ex</i> Magazzino Vini Lotto n. 2 – opere civili e impianti tecnologici Revisione del progetto esecutivo impianti	Euro 55.000,00



Organi della Fondazione CRTrieste

al 31 dicembre 2014

CONSIGLIO GENERALE

dott. Massimo Paniccia

Presidente

dott. Adalberto Donaggio

Vicepresidente

comm. Fulvio Bronzi

prof. Massimo Campailla

dott. Donatello Cividin

cav. Renzo Codarin

sig.ra Sandra Cosulich

prof. Franco Del Campo

sig. Fulvio Depolo

sig. Mauro Di Ilio

prof. Maurizio Fermeglia

prof. Mitja Gialuz

ing. Giuseppe Razza

avv. Pierpaolo Safret

prof.ssa Federica Scarpa

prof. Giorgio Zauli

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dott. Massimo Paniccia

Presidente

dott. Renzo Piccini

Vicepresidente

dott.ssa Rita Brieda

prof. Lucio Delcaro

sig. Enrico Eva

COLLEGIO SINDACALE

dott. Franco Degrassi

Presidente

dott. Mario Giamporcaro

dott. Stefano Gropaiz

SEGRETARIO GENERALE

dott. Paolo Santangelo

SEZIONE SECONDA

L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

STRATEGIA GENERALE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità.

La Fondazione CRTrieste osserva criteri prudenziali di rischio nell'amministrazione del proprio patrimonio, al fine di conservarne il valore e ottenere un rendimento adeguato a svolgere le attività istituzionali e a garantirne la continuazione nel tempo, anche attraverso la diversificazione degli investimenti.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 17.5.1999, n. 153, si segnala che, in data 19.10.2010, è stata costituita una Commissione tecnica consultiva per la gestione del patrimonio, composta da soggetti di comprovata competenza nel settore finanziario, al fine di monitorare gli investimenti della Fondazione, con particolare riferimento agli strumenti finanziari non immobilizzati, e formulare al Consiglio di Amministrazione nuove proposte di investimento.

COMPOSIZIONE E REDDITIVITÀ

La Fondazione, al 31.12.2014, detiene, tra le immobilizzazioni finanziarie, oltre a una partecipazione significativa (0,30%) in UniCredit S.p.A., banca conferitaria, e in Fincantieri S.p.A. (0,071%) acquisita nel corso dell'esercizio, una partecipazione (2,308%) in Space S.p.A., una "SPAC" (*Special Purpose Acquisition Company*) quotata in borsa nel segmento MIV (Mercato degli *Investment Vehicles*).

Riguardo, invece, agli investimenti collegati funzionalmente alle finalità istituzionali della Fondazione, si segnalano le partecipazioni del 30,05% del capitale sociale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e dello 0,30% in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Risulta evidente come tali partecipazioni assicurino certamente un collegamento funzionale con la principale finalità istituzionale della Fondazione, ovvero la promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nello specifico, Banca Mediocredito FVG svolge un'importante attività di assistenza finanziaria e creditizia alle piccole e medie imprese locali, oltre che di raccolta del risparmio a medio e

lungo termine, garantendo un apporto fondamentale all'economia regionale.

La missione della Cassa Depositi e Prestiti consiste nel finanziamento degli investimenti in infrastrutture e per lo sviluppo del territorio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e degli altri Enti pubblici e dei gestori di pubblici servizi, utilizzando fondi di risparmio postale assistiti da garanzia dello Stato.

Nel corso dell'esercizio sono state trasferite tra gli "strumenti finanziari non immobilizzati", in quanto non rivestono più una funzione strategica, le partecipazioni pari al 5% di Poligrafici Editoriale S.p.A., al 2,635% del Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. e allo 0,092% di Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (Gruppo Cariparma – Crédit Agricole).

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte, inoltre, le obbligazioni convertibili in azioni UniCredit "CASHES" (*Convertible And Subordinated Hybrid Equity-linked Securities*), per un controvalore di Euro 10.000.000, un valore nominale di Euro 5.450.000 di obbligazioni irredimibili di tipo *Tier 1* e un valore nominale di Euro 5.000.000 di obbligazioni subordinate di tipo *Lower Tier 2* emesse da Intesa Sanpaolo S.p.A., quote del Fon-



do di *venture capital* AlAdInn Ventures e del Fondo immobiliare chiuso Copernico.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad investire l'importo di Euro 30.000.000,00 in un Fondo di Fondi Multibrand gestito da Pioneer Investments; residua inoltre un importo non rilevante, relativo a *side pocket di hedge*

funds, rinvenienti dal precedente mandato di gestione Pioneer Investments.

Una significativa componente alla redditività del patrimonio della Fondazione è determinata, infine, dagli investimenti immobiliari costituiti dal palazzo già sede delle Cassa di Risparmio di Trieste, ora sede della Fondazio-

ne, per la parte locata a UniCredit Business Integrated Solutions e dall'autorimessa di via Rossetti n. 22.

Il totale dell'investimento in immobili diversi da quelli strumentali non supera il limite del 15% del Patrimonio netto contabile della Fondazione (art. 7, comma 3 *bis* D. Lgs. 153/1999).

SEZIONE TERZA

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

EROGAZIONI

SETTORE	DISPONIBILITÀ	DELIBERATO	N° INTERVENTI	% DELIBERATO	TOTALE LIQUIDATO
Arte, Attività e beni culturali		593.282,00	39	56,15	41.000,00
Educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola		151.236,78	17	14,31	27.954,97
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa		8.000,00	1	0,76	0
Ricerca scientifica e tecnologica		0	0	0	0
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale da intendersi esclusivamente finalizzati a dare attuazione a progetti propri della Fondazione		0	0	0	0
Volontariato, filantropia e beneficenza		52.000,00	7	4,92	3.000,00
Assistenza agli anziani		33.000,00	2	3,12	3.000,00
Attività sportiva		214.146,00	23	20,27	46.706,51
Crescita e formazione giovanile		5.000,00	1	0,47	0
TOTALE EROGAZIONI	1.500.000,00	1.056.664,78	90	100	121.661,48

PROGETTI

SETTORE	DISPONIBILITÀ	DELIBERATO	N° INTERVENTI	% DELIBERATO	TOTALE LIQUIDATO
Arte, Attività e beni culturali	2.700.000,00	1.465.800,00	13	29,02	112.179,93
Educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	360.000,00	357.853,79	9	7,09	3.172,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	360.000,00	398.964,71	7	7,90	180.881,32
Ricerca scientifica e tecnologica	315.000,00	79.009,75	2	1,56	30.500,00
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale da intendersi esclusivamente finalizzati a dare attuazione a progetti propri della Fondazione	135.000,00	93.000,00	1	1,84	1.647,00
Crescita e formazione giovanile	90.000,00	54.390,40	3	1,08	26.332,25
Volontariato, filantropia e beneficenza	225.000,00	2.278.000,00	9	45,10	75.032,00
Assistenza agli anziani	180.000,00	202.196,30	2	4,00	30.500,00
Attività sportiva	135.000,00	121.552,00	5	2,41	1.952,00
TOTALE PROGETTI	4.500.000,00	5.050.766,95	51	100	462.196,50

RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

SCENARIO MACROECONOMICO E ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI NEL 2014

Dati macroeconomici e politiche monetarie

I dati economici pubblicati nel corso dell'anno hanno confermato la debolezza del ciclo economico dell'area Euro. La crescita del PIL è rimasta debole, con un'estensione della debolezza anche ai paesi cosiddetti "core".

Contestualmente si è evidenziata una ulteriore decelerazione della dinamica dei prezzi al consumo (-0,2% anno su anno a dicembre da 0,8% di inizio anno). Sulle prospettive del ciclo economico hanno inciso anche l'evoluzione della crisi Russa e in generale il rallentamento della crescita globale.

Apprezzabile l'impegno della Banca Centrale Europea (BCE) ad adottare nuove misure di intervento. Lo scorso 5 giugno, l'Istituto Centrale ha infatti annunciato sia il taglio del tasso ufficiale, dallo 0,25% allo 0,15%, sia strategie di rifinanziamento a lungo termine alle banche accompagnate da strumenti di controllo e incentivo per veicolare tali fondi all'economia attraverso prestiti.

In settembre la BCE ha deciso di ridurre ulteriormente il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale allo 0,05%. È stato inoltre disposto l'acquisto di titoli finanziari supportati da un sottostante (cosiddetti Asset Backed Securities e Covered Bonds).

Infine, nel corso della conferenza stampa che ha fatto seguito alla riunione di politica monetaria del 4 dicembre, il Presidente Draghi ha chiarito che, se tali misure fossero risultate insufficienti a riportare il bilancio della BCE sui valori di inizio 2012, l'istituto centrale non avrebbe esitato ad utilizzare altre misure non convenzionali che contemplino l'acquisto di una pluralità di attività finanziarie, nello specifico di titoli del debito pubblico.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL ha evidenziato un'accelerazione nel corso dell'anno, raggiungendo una crescita del 5% trimestre su trimestre annualizzato nel terzo trimestre (da 4,6% del secondo trimestre e -2,1% del primo trimestre). Particolarmente positivo è risultato anche l'andamento del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione sceso dal 6,7% di inizio anno al 5,8% di novembre.

Coerentemente con il buon andamento del ciclo economico, la Federal Reserve (Fed) ha prose-

guito il processo di normalizzazione della politica monetaria. Il Comitato di politica monetaria ha infatti proseguito la riduzione del piano di acquisti di attività finanziarie fino a deliberarne la conclusione nel mese di ottobre. Nella riunione del 16-17 dicembre ha però nuovamente enfatizzato che il processo di normalizzazione della politica monetaria sarà calibrato sull'evoluzione dei dati economici e comunque con un approccio "paziente".

In Giappone l'indebolimento della crescita, effetto soprattutto dell'incremento dell'IVA implementato ad aprile, e il ridimensionamento dell'inflazione (passata da 1,4% di inizio anno a 3,7% di maggio per poi scendere a 2,4% a novembre) hanno indotto la banca centrale (BoJ) ad aumentare il piano di allentamento quantitativo nel mese di ottobre.

Sul fronte politico, l'anticipo delle elezioni della Camera Bassa a dicembre ha determinato risultati favorevoli per il partito del Premier Abe, contribuendo a migliorare la fiducia degli investitori nella spinta riformista del suo Governo.

Il calo marcato del prezzo del petrolio, con un'accelerazione nell'ultima parte dell'anno, ha creato incertezze soprattutto sul-

la dinamica di crescita dei paesi emergenti esportatori e in generale sul flusso di capitali verso l'area emergente.

In Cina, in risposta al rallentamento economico (crescita in calo dal 7,7% anno su anno di fine 2013 al 7,3% del terzo trimestre) e alle pressioni disinflazionistiche (inflazione scesa dal 2,5% di inizio anno all'1,5% di dicembre), la People's Bank of China ha confermato un approccio di politica monetaria accomodante. A giugno ha adottato misure amministrative di supporto all'erogazione di prestiti, soprattutto a favore delle istituzioni finanziarie che erogano finanziamenti al settore agricolo. A fine novembre ha invece ridotto il tasso sui depositi dello 0,25% (al 2,75%) e quello sui prestiti dello 0,4% (al 5,60%). Successivamente ha immesso nuova liquidità nel sistema bancario al fine di stimolare i prestiti bancari.

In India la crescita del PIL ha evidenziato una decelerazione del 5,3% rispetto al 2013. Il calo del prezzo del petrolio dovrebbe favorire il ridimensionamento del *deficit* di parte corrente e del *deficit* pubblico e il rallentamento dell'inflazione. Ciò potrebbe sostenere un orientamento di politica monetaria più accomodante, con un probabile taglio del tasso ufficiale nei prossimi mesi.

Con riferimento alla Russia, le difficoltà del paese sono evidenti dati la sua elevata dipendenza dalle esportazioni di materie prime energetiche, tenuto conto del calo marcato del prezzo del petrolio, e il già depresso stato dell'economia causato dalle sanzioni economiche comminate dai paesi Occidentali per la questione Ucraina. Rispetto alla crisi del 1998, il paese presenta tuttavia confortanti riserve valutarie (circa 420 mld di dollari USA) che la banca centrale intende utilizzare con maggiore attenzione nella difesa del cambio. La leva dei tassi è stata invece azionata con gran forza, portando quelli ufficiali dal 5,5% di fine 2013 al 17% di fine dicembre.

Mercati azionari

Nel primo semestre, i mercati azionari hanno risentito solo marginalmente del manifestarsi di rischi geo-politici a livello globale. Gli indici azionari USA sono stati supportati, dopo il primo trimestre, da dati economici in miglioramento e dall'approccio cauto della Fed.

Gli indici europei hanno invece beneficiato delle valutazioni interessanti, degli interventi di politica monetaria espansiva da parte della BCE e delle ampie prospettive di miglioramento del ciclo economico. Tali fattori han-

no alimentato i flussi di investimento da parte degli operatori finanziari verso l'area.

In Giappone alla fase di debolezza dei primi mesi dell'anno è seguita una fase di recupero dei corsi azionari in virtù di dati di crescita e di inflazione in miglioramento.

L'area Emergente, caratterizzata da una generalizzata decelerazione della crescita, è stata interessata da eventi politici e squilibri economico-finanziari specifici che hanno ampliato la dispersione nell'andamento dei mercati azionari locali.

Nel secondo semestre gli indici azionari USA hanno proseguito il rialzo. Le tensioni in Russia, i dati economici deludenti e le preoccupazioni sulla crescita mondiale, con implicazioni sulle esportazioni, hanno invece frenato gli indici azionari europei, che hanno comunque archiviato l'anno in positivo.

In Giappone la fiducia nella politica economica espansiva del governo, rafforzata anche dall'esito delle elezioni della Camera Bassa di dicembre a favore del partito di Abe, e le nuove misure di politica monetaria espansiva adottate dalla Banca Centrale a novembre hanno fornito ulteriore supporto al mercato azionario giapponese.

Il calo marcato del prezzo del petrolio, soprattutto nella parte finale del semestre, ha alimentato tensioni sui mercati azionari emergenti di paesi con maggiori criticità strutturali per i timori di impatti negativi sulla dinamica di crescita e sui flussi di capitale.

Tassi di rendimento e mercati obbligazionari

Le nuove misure di politica monetaria espansiva e l'impegno della BCE a favore di nuovi interventi, fino ad includere l'acquisto di titoli del debito pubblico, hanno determinato un calo generalizzato dei tassi di rendimento europei su tutte le scadenze.

In USA le attese di rialzi del tasso ufficiale, anche se non nell'immediato, hanno determinato un movimento verso l'alto dei tassi a breve termine.

I tassi a lungo termine sono invece scesi, conseguenza del manifestarsi di preoccupazioni sull'evoluzione della crescita mondiale, del calo marcato del prezzo del petrolio che ha implicazioni sulla dinamica dell'inflazione e dell'acuirsi delle tensioni geo-politiche.

I mercati obbligazionari societari hanno chiuso l'anno con generalizzati cali dei rendimenti e degli *spread*, soprattutto per

i segmenti a più alto merito di credito. Questi ultimi, oltre al calo dei tassi di riferimento, hanno beneficiato di fattori fondamentali positivi. I tassi di insolvenza restano infatti bassi e non dovrebbero manifestare repentini movimenti al rialzo. Le oculature politiche di gestione delle società non finanziarie nel recente passato ne hanno migliorato i bilanci e la disponibilità di cassa. La scarsa propensione a porre in essere progetti di investimento o acquisizioni ne limita inoltre le esigenze di finanziamento in situazioni di mercato meno favorevoli: ciò riduce i rischi di peggioramento dei rapporti domanda/offerta soprattutto nelle fasi di tensione.

Il segmento del mercato a più basso merito di credito ha invece evidenziato dinamiche negative nella seconda metà dell'anno quando il calo dei tassi di riferimento è stato più che compensato dall'ampliamento dello *spread* essendo il settore maggiormente influenzato dall'acuirsi delle tensioni geo-politiche e dal peggioramento del ciclo economico.

Passando ai titoli obbligazionari dei paesi emergenti, sia sovrani che *corporate*, dopo una prima parte dell'anno particolarmente positiva, si è avviata una fase di allargamento dei differenziali

verso la fine dell'estate scorsa. La fase di incertezza, in cui gli investitori hanno amplificato le preoccupazioni sul ciclo economico globale anche a causa dei rischi geo-politici, ha subito un drastico peggioramento nell'ultima parte dell'anno in ragione del forte ribasso del prezzo del petrolio. L'ultima gamba ribassista è stata generata dalla decisione dell'OPEC di non tagliare la produzione, nonostante l'offerta sia strutturalmente superiore alla domanda.

Il calo del prezzo del petrolio ha avuto un impatto negativo soprattutto sui paesi esportatori, come Russia, Nigeria, Venezuela e Messico, sebbene con intensità diverse in funzione della loro maggiore o minore dipendenza dal petrolio, della diversificazione e maturità delle rispettive economie. (Fonte: Pioneer Investments)

* ✱ *

La Fondazione CRTrieste persegue l'obiettivo di amministrare, conservare e accrescere il proprio patrimonio e di promuovere, con i profitti che da esso derivano, lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferi-

mento, con le modalità previste dallo Statuto.

Il patrimonio della Fondazione è costituito da immobilizzazioni (materiali, immateriali e finanziarie), da strumenti finanziari non immobilizzati e da disponibilità liquide.

Al fine di poter far fronte agli scopi statutariamente previsti e a

sostenere le spese amministrative, la Fondazione presenta come entrate finanziarie i dividendi relativi alle varie partecipazioni e il risultato degli investimenti finanziari e immobiliari.

PARTECIPAZIONI

La partecipazione della Fondazione in UniCredit S.p.A. ammonta, al 31.12.2014, a n. 17.444.018 azioni, corrispondenti

ad una quota dello 0,30% del capitale sociale, pari al 43,19% del patrimonio della Fondazione.

La partecipazione in Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. ammonta a complessive n. 34.440.610 azioni, pari al 30,50% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha aderito all'aumento di capitale in due *tranche* a pa-



gamento deliberato dall'assemblea straordinaria della Banca, acquisendo complessivamente n. 5.000.000 nuove azioni.

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ammonta a n. 875.977 azioni, pari allo 0,30% del capitale sociale.

La partecipazione in Poligrafici Editoriale S.p.A. ammonta a n. 6.600.000 azioni, pari al 5% del capitale sociale.

La partecipazione nel Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. ammonta a n. 10.858.798 azioni, pari al 2,63% del capitale sociale.

La partecipazione in Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (Gruppo Cariparma – Crédit Agricole) ammonta a n. 22.222 azioni, pari allo 0,09% del capitale sociale.

La partecipazione in Fincantieri S.p.A. ammonta a n. 1.200.000 azioni, pari al 0,07% del capitale sociale.

La partecipazione in Space S.p.A. ammonta a n. 300.000 azioni, pari al 2,31% del capitale sociale.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Tra le immobilizzazioni finanziarie si segnalano, oltre alle quote del Fondo di *venture capital* AlAdInn Ventures e del Fondo immobiliare

chiuso Copernico, gli investimenti nelle obbligazioni convertibili in azioni UniCredit "CASHES" (*Convertible And Subordinated Hybrid Equity-linked Securities*), per un controvalore di Euro 10.000.000 (rendimento Euribor a 3 mesi + 450 *bps*), nelle obbligazioni irredimibili di tipo Tier 1 emesse da Intesa Sanpaolo S.p.A., per un valore nominale di Euro 5.450.000 (rendimento 8,375% annuo) e nelle obbligazioni subordinate di tipo Lower Tier 2 emesse da Intesa Sanpaolo S.p.A., per un valore nominale di Euro 5.000.000 (rendimento 6,625% annuo).

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Tra gli strumenti finanziari non immobilizzati si segnala il Fondo di Fondi Multibrand gestito da Pioneer Investments nel quale, nel corso dell'esercizio, si è provveduto ad investire l'importo di Euro 30.000.000,00; residua inoltre un importo non rilevante, relativo a *side pocket di hedge funds*, rinvenienti dal precedente mandato di gestione Pioneer Investments.

Tra il 9 gennaio e il 27 febbraio 2014 è stata ceduta l'intera partecipazione in Hera.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Un'interessante redditività è determinata, infine, dagli investimenti immobiliari nel palazzo

già sede della Cassa di Risparmio di Trieste, ora sede della Fondazione, per la parte locata a UniCredit Business Integrated Solutions, e nell'autorimessa di via Rossetti n. 22.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della sottoscrizione del contratto preliminare di locazione, l'immobile sito in Trieste, riva Tommaso Gulli n. 1, denominato "Ex Magazzino Vini", ha perso la qualifica strumentale, pertanto, una volta completato, anch'esso sarà destinato a produrre reddito.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 14.2.2015 sono state cedute le n. 290.733 azioni UniCredit corrispondenti allo *scrip dividend* assegnato dalla partecipata nel corso dell'esercizio, incassando complessivamente l'importo di Euro 1.666.700.

PATRIMONIO
COMPOSIZIONE

REDDITIVITÀ
GENERATA
DAL PATRIMONIO

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	N. AZIONI	VALORE DI CARICO	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	QUOTA % SU CAPITALE SOCIALE
UniCredit S.p.A.	17.444.018	157.192.631	43,19	0,30
Banca Mediocredito F.V.G. S.p.A.	34.440.610	67.905.407	18,66	30,50
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	875.977	27.365.236	7,52	0,30
Space S.p.A.	300.000	3.000.000	0,83	2,64
Fincantieri S.p.A.	1.200.000	936.000	0,26	0,07
TOTALE		256.399.274	70,46	
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
		VALORE DI CARICO	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
Obbligazioni convertibili "CASHES"		10.000.000	2,75	
Obbligazioni irredimibili TIER 1		5.145.000	1,41	
Obbligazioni subordinate		5.167.500	1,42	
Fondo AlAdInn Ventures		1.127.446	0,31	
Fondo Copernico		2.047.581	0,56	
TOTALE		23.487.527	6,45	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
		VALORE DI CARICO	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
Palazzo della Cassa di Risparmio		17.751.716	4,88	
Immobile ex Magazzino Vini		14.998.329	4,12	
Immobile via Udine n. 19		777.142	0,21	
Autorimessa via Rossetti n. 22		1.544.955	0,43	
Beni mobili d'arte		1.543.144	0,42	
Beni mobili strumentali		13.867	0,00	
Altri beni		2.976	0,00	
TOTALE		36.632.129	10,06	
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI				
		VALORE AL 31/12/2014	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
O.I.C.R.		31.621.565	8,69	
UniCredit S.p.A.		1.666.700	0,46	
Poligrafici Editoriale S.p.A.		1.530.540	0,42	
Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.		10.404.900	2,86	
Banca Popolare Friuladria S.p.A.		988.879	0,27	
TOTALE		46.212.584	12,70	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
		VALORE AL 31/12/2014	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
c/c Unicredit		1.152.624	0,32	
c/c Banca Mediocredito F.V.G.		45.097	0,01	
Cassa		444	0,00	
TOTALE		1.198.165	0,33	
TOTALE GENERALE		363.929.679	100,00	

REDDITIVITÀ GENERATA DAL PATRIMONIO

	N. AZIONI DATA INCASSO DIVIDENDO	VALORE DI CARICO DATA INCASSO DIVIDENDO/1.1.2014	DIVIDENDO UNITARIO	DIVIDENDO COMPLESSIVO LORDO	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUA
PARTECIPAZIONI					
UniCredit S.p.A.	17.444.018	151.187.061	0,10	1.744.406	1,15
Banca Mediocredito F.V.G. S.p.A.	29.440.610	61.155.407			
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	875.977	27.365.236	2,92	2.557.853	9,35
Fincantieri S.p.A.	1.200.000	936.000			
Space S.p.A.	300.000	3.000.000			
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	22.222	999.990	1,01	22.444	2,24
Poligrafici Editoriale S.p.A.	6.600.000	1.839.350			
Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.	10.858.798	14.881.448			
UniCredit S.p.A. (<i>scrip dividend</i>)	290.733	1.744.402			
TOTALE		263.108.894		4.324.703	
PARTECIPAZIONI CEDUTE					
	N. AZIONI	VALORE DI CARICO AL 1.1.2014	PLUSVALENZA LORDA DA CESSIONE	REDDITIVITÀ (%) LORDA (1.1 - 4.3.2014)	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUALIZZATA
Hera S.p.A. (1.1 - 4.3.2014)	17.153.175	26.551.285	4.418.364	16,64	147,49
		VALORE AL 1.1.2014		PROVENTI COMPLESSIVI	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUALIZZATA
TOTALE PARTECIPAZIONI		289.660.179		8.743.067	3,90
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI					
		VALORE DI CARICO AL 1.1.2014	VALORE AL 31.12.2014	REDDITIVITÀ ASSOLUTA LORDA	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUA
Obbligazioni Convertibili "Cashes"		10.000.000	10.000.000	72.370	0,72
Obbligazioni Irredimibili <i>Tier 1</i>		5.145.000	5.145.000	456.438	8,87
Obbligazioni Subordinate <i>Lower Tier 2</i>		5.167.500	5.167.500	328.527	6,36
Fondo AlAdInn Ventures		1.127.446	1.127.446		
Fondo Copernico		2.047.581	2.047.581		
O.I.C.R.		30.188.623	31.621.565	1.518.418	8,94
TOTALE		53.676.150	55.109.092	2.375.753	
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI CEDUTI					
		VALORE DI CARICO AL 1.1.2014	PROVENTO LORDO	REDDITIVITÀ (%) LORDA (1.1. - 20.11.2014)	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUALIZZATA
Titoli Governativi (1.1. - 20.11.2014)		2.529.015	160.638	6,35	7,21
		VALORE DI CARICO AL 1.1.2014		REDDITIVITÀ ASSOLUTA LORDA	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUALIZZATA
TOTALE ALTRI STRUMENTI FINANZIARI		56.205.165		2.536.391	5,07
INVESTIMENTI IMMOBILIARI					
		VALORE DI CARICO AL 1.1.2014	VALORE DI CARICO AL 31.12.2014	REDDITIVITÀ ASSOLUTA LORDA	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUA
Immobile Via Cassa di Risparmio		17.751.716	17.751.716		
- parte strumentale (sede Fondazione)		-3.409.119	-3.409.119		
		14.342.597	14.342.597	988.193	6,89
Autorimessa Via Rossetti		1.544.955	1.544.955	47.575	3,08
TOTALE		15.887.552	15.887.552	1.035.768	6,52
DISPONIBILITÀ LIQUIDE					
		GIACENZA MEDIA PERIODO	REDDITIVITÀ ASSOLUTA LORDA	TASSO MEDIO LORDO ANNUO	
C/C UniCredit		16.033.000	75.002	0,47	
C/C Banca Mediocredito		742.272	17.048	2,30	
TOTALE		16.775.272	92.050	0,55	